

A Roma manifestazione con Enrico Berlinguer

Festa e lotta per i 60 anni del PCI

Cortei, comizi e dibattiti in tutta Italia e all'estero - Tesseramento: 150 mila compagni iscritti nel corso delle « 10 giornate straordinarie » - Sezioni di fabbrica al 100% - Messaggio di Saragat

ROMA - I sessanta anni del PCI vengono oggi celebrati a Roma con una manifestazione nazionale nel corso della quale parlerà il compagno Enrico Berlinguer. L'appuntamento è al Palasport dell'Eur, alle ore 17. E' questa la manifestazione più importante in una giornata piena di iniziative, di cortei, di dibattiti. Nel pomeriggio, a Folgoria, il compagno Pietro Ingrao chiuderà la « Festa dell'Unità » sulla neve.

criticare certe scelte e approvare altre e sempre senza prevenzioni preconcette. Da qui il mio augurio che il Partito Comunista negli anni a venire lavori perché anche nel nostro Paese alla libertà si accompagni la giustizia sociale. Molte manifestazioni si tengono oggi anche all'estero, indette dalle organizzazioni comuniste degli emigrati: il compagno Giorgio Napolitano parlerà a Bruxelles, il compagno Larizza a Ginevra, Marasà a Stoccarda, Marzi a Darmstadt, Giuliano Pajetta a Zurigo, Procacci a Basilea. Altre importanti manifestazioni si erano già svolte nella settimana passata. Intanto al PCI continuano ad arrivare messaggi dall'Italia e dall'estero. Il più recente è quello del senatore Giuseppe Saragat.

di altre forze democratiche come il PSI e il PRI, i sessanta anni del PCI. Queste manifestazioni pubbliche si sono legate a una intensa attività delle sezioni per il tesseramento e il reclutamento. Dall'8 al 18 gennaio, nelle « dieci giornate straordinarie », lanciate dalla Direzione, si sono iscritti al Partito oltre 150 mila compagni. Al termine delle « dieci giornate » gli iscritti al PCI per il 1981 avevano superato il 77 per cento del totale del 1980. In queste « dieci giornate » si sono registrati molti risultati significativi: molte sezioni, soprattutto di fabbrica, hanno annunciato il raggiungimento e il superamento del 100% dell'anno scorso, con numerosi reclutati. Le manifestazioni di oggi: Napoli; Bassolino; Biella; Naita; Siena; Perna; Belluno; Tortorella; Velletri; Vercelli; Chieli; Ventura; Gela; Giadresco; Campobasso; Labate; Trento; Perelli; Venezia; Serrì; Montevarchi; Valori; Prato; Verdini; Marilina F.; Vessia.

Molti messaggi dal mondo

Il Partito comunista del Cile

«Caro compagno Berlinguer - ha scritto Luis Corvalan, segretario generale del Partito comunista del Cile - in occasione del 60. anniversario della fondazione, salutiamo il Partito comunista italiano, il partito di Antonio Gramsci, Palmiro Togliatti e Luigi Longo. Esprimiamo al Comitato centrale e a tutti i suoi militanti le più calorose felicitazioni e i più fraterni sentimenti di amicizia del Partito comunista italiano. Il nostro partito ha dato un contributo considerevole in epoche diverse nelle grandi campagne mondiali di solidarietà con Cuba, col Vietnam e con altri popoli in lotta. I comunisti e il popolo cileno vogliono esprimere ancora una volta la loro gratitudine per l'ampio solidarietà ricevuta nella lotta contro la dittatura fascista di Pinochet da parte dei comunisti italiani. Grazie al vostro aiuto e all'atteggiamento delle altre forze democratiche italiane il vostro popolo svolge un grande ruolo nel movimento internazionale di solidarietà con il Cile. Il vostro partito e il nostro, figli entrambi dell'era inaugurata da Gramsci e Togliatti, hanno sempre mantenuto caldissime relazioni di amicizia e di solidarietà comunista. Il fatto di non valutare allo stesso modo tutti i problemi non ha impedito l'approfondimento e lo sviluppo tra noi di relazioni fraterne e fraternitarie che oggi, in occasione del vostro 60. anniversario vogliamo confermare. Caro compagno Berlinguer, esprimiamo ancora una volta i nostri auguri, i nostri migliori auspici di successo nella lotta e nei difficili compiti che il PCI realizza in questi anni. Noi, i lavoratori e della nazione italiana. Esprimiamo altresì i nostri voti per il costante rafforzamento del movimento operaio e lavoratore internazionale, per la coesione di tutte le forze ant imperialiste e democratiche del mondo in difesa della pace, contro la politica di riarmo dell'imperialismo yankee e della NATO, per la distensione e la solidarietà con tutti i popoli che lottano per la loro liberazione. Voglia ricevere insieme alla direzione del Partito, il nostro più fraterno saluto e i nostri migliori sentimenti di amicizia comunista».

Il Partito popolare rivoluzionario mongolo

«Cari compagni, - è scritto nel messaggio del CC del Partito popolare rivoluzionario mongolo - il Comitato centrale del Partito popolare rivoluzionario mongolo indirizza al CC del Partito comunista italiano e a tutti i comunisti italiani le sue più sincere felicitazioni in occasione del 60. anniversario della fondazione del PCI, negli ultimi sessant'anni avanguardia rivoluzionaria della classe operaia italiana».

Il Partito socialista unificato di Germania (SED)

«Cari compagni, - si legge nel messaggio del CC del Partito socialista unificato di Germania, firmato dal suo segretario generale Honecker - nel 60. della fondazione del Partito comunista italiano il Comitato centrale del Partito socialista unificato di Germania invia al Comitato centrale del PCI e a tutti i comunisti italiani cordiali auguri e fraterni saluti. La fondazione del Partito comunista italiano fu un significativo punto di svolta nella storia del movimento operaio italiano. Sotto l'influenza della grande Rivoluzione socialista d'Ottobre e nell'ispirazione delle idee di Lenin nacque l'avanguardia cosciente della classe operaia italiana. I comunisti italiani possono rifarsi a una gloriosa storia rivoluzionaria di lotta del loro partito. Veri patrioti, essi furono in prima fila nella lotta contro la dittatura fascista in Italia. In maniera esemplare i comunisti italiani assolvero alla loro responsabilità internazionale nella lotta antifascista a difesa della Repubblica spagnola. Il loro impegno eroico e ricco di sacrifici contro il fascismo e per la liberazione d'Italia dagli occupanti nazisti resta indimenticabile. La storia del Partito comunista italiano, la sua lotta per la pace, la democrazia e il socialismo è indissolubilmente legata all'azione di eminenti rappresentanti della classe operaia italiana e internazionale come Antonio Gramsci, Palmiro Togliatti e Luigi Longo. Come risultato della sua decennale lotta per gli interessi della classe operaia e di tutti i lavoratori, della sua azione per gli interessi nazionali del paese, il Partito comunista italiano è diventato un partito di massa forte e influente. I suoi 60 anni di storia confermano le esperienze della lotta del movimento comunista internazionale per il progresso sociale e la felicità dei popoli. Le fraterne relazioni tra comunisti tedeschi e italiani, il loro comune impegno contro il nemico comune continuano ad essere vivi. Noi il consociato retaggio e impegno per il presente. Il nostro partito e il nostro popolo apprezzano l'attivo contributo dei comunisti italiani allo sviluppo di relazioni reciproche e vantaggiose tra la Repubblica italiana e la RDT sulla base della pacifica coesistenza. Di fronte al peggioramento della situazione mondiale a causa della politica imperialista di corsa al riarmo e di scontro oggi è più urgente che mai l'azione comune dei comunisti in alleanza con tutte le forze amanti della pace. Si tratta di contrastare le manovre delle forze della guerra e della reazione e di conseguire progressi sulla strada della distensione e del disarmo, del consolidamento della pace e della sicurezza dei popoli. Cari compagni, gli oltre due milioni di comunisti della Repubblica democratica tedesca ribadiscono, nella ricorrenza del 60. anniversario della fondazione del vostro partito, la loro solidarietà internazionale con la lotta dei comunisti italiani. Il Partito socialista unificato di Germania augura al partito comunista italiano nuovi successi nel rafforzamento ulteriore delle file del partito, nell'azione in difesa degli interessi della classe operaia e di tutti i lavoratori del paese».

Il Partito svizzero del lavoro

«A nome del Comitato centrale del nostro partito e mio personale - ha scritto a Berlinguer il segretario generale del Partito svizzero del lavoro Arman Magnin - invio a te e a tutti i compagni del PCI le nostre congratulazioni fraterne e calorose in occasione del 60. anniversario del vostro glorioso partito. In questo lungo periodo l'ap-

Il Partito operaio unificato polacco

«In occasione del 60. anniversario del Partito comunista italiano scrive a Berlinguer il segretario del CC del Partito operaio unificato polacco Stanislaw Labate - ho l'onore di porgere a nome del Partito operaio unificato polacco le più vive congratulazioni ed auguri di ulteriori successi nella lotta del vostro partito per i giusti diritti della classe operaia italiana, assieme ai migliori auguri per tutto il popolo italiano. La collaborazione tra il POUP ed il PCI che nasce dalla solidarietà internazionale, corrisponde agli interessi vitali della classe operaia della Polonia e dell'Italia, alle tradizioni dei nostri popoli e rappresenta un prezioso contributo alla formazione dell'unità d'azione dei comunisti e di tutte le forze democratiche e progressiste europee nella lotta per la pace ed il progresso sociale. In questo anniversario vi auguriamo tanti successi nella crescita dell'autorità del partito e nella propagazione degli ideali del socialismo e della democrazia».

Il Partito comunista dell'Uruguay

«A nome del Partito comunista dell'Uruguay - scrive Rodney Arismendi, segretario del Partito comunista dell'Uruguay - ho il piacere di esprimere i nostri saluti in occasione del 60. anniversario del Partito comunista italiano, che si celebra il 21 gennaio 1981. I comunisti uruguayani esprimono con questo saluto il riconoscimento alla vostra tradizione di combattenti, all'apporto che i vostri successi nella rivoluzione Gramsci e Togliatti, hanno dato al movimento comunista rivoluzionario, e alle gesta antifasciste dei partigiani, alla solidarietà espressa al nostro popolo e al nostro partito in questi anni di lotta contro la dittatura e per la libertà».

Il Partito comunista lussemburghese

«Cari compagni, - si legge nel messaggio del CC del Partito comunista lussemburghese - in occasione del 60. anniversario del Partito comunista italiano abbiamo l'onore e il piacere di trasmettervi i più cordiali saluti dei comunisti lussemburghesi. I nostri due partiti, che sono stati fondati nello stesso mese sono stati uniti lungo il corso della loro storia da una fraternità e una amicizia particolarmente profonde. L'immigrazione italiana in Lussemburgo è sempre stata un importante sostegno del movimento operaio lussemburghese. I due partiti sono stati uniti fraternamente nella lotta contro il fascismo e la borghesia per i diritti dei lavoratori e del popolo, per il socialismo. Approfittiamo di questa occasione per esprimere l'augurio che si sviluppino sempre più la cooperazione tra i nostri due partiti».

Il Partito comunista tedesco (DKP)

«Cari compagni, - è scritto nel messaggio di Herbert Mebes, presidente della DKP, il Partito comunista tedesco - in occasione del 60. anniversario della fondazione del PCI la direzione del Partito comunista tedesco invia al CC del vostro partito e a tutti i comunisti italiani saluti e fraterna solidarietà. I 60 anni di storia del vostro partito sono la storia della lotta coerente e continua a difesa degli interessi nazionali e degli interessi dei lavoratori, contro il fascismo, per la democrazia ed il socialismo. I nostri due partiti sono uniti dalla comune lotta per il consolidamento della pace, contro l'attuazione della decisione della NATO di produrre ed installare missili a media gittata americani in Europa; decisione che suscita un serio pericolo per la pace mondiale e la sicurezza dei popoli. Insieme lottiamo contro gli effetti della crisi capitalistica e contro il tentativo di scaricarne le conseguenze sui lavoratori dei nostri paesi. In questa lotta il Partito comunista tedesco è saldamente a fianco dei lavoratori italiani che attualmente vivono e lavorano nella Repubblica federale e si batte per la loro uguaglianza sociale e politica. Con grande attenzione seguiamo la lotta perseverante e continua del vostro partito contro il terrorismo e per il rafforzamento della democrazia. Auguriamo al vostro partito ulteriori successi nella lotta a difesa degli interessi del popolo lavoratore, per la pace, la democrazia ed il socialismo».

Le proposte del PDUP-MLS in un convegno iniziato ieri

Scuola: una costituente promossa dalle sinistre per arrestare la crisi

Relazione dell'onorevole Famiano Crucianelli - Come fermare la spinta alla privatizzazione dell'istruzione?

ROMA - Da quando il movimento degli studenti non fa più da cassa di risonanza ai problemi della scuola, di questa istituzione, su cui incombe il collasso, si parla sempre meno. Il dibattito, anche nelle forze della sinistra, langue mentre si fanno sempre più consistenti le spinte alla privatizzazione dell'istruzione e della formazione professionale. C'è, insomma, una crisi nella crisi. Da questa allarmata constatazione sono partite le analisi dei relatori alla conferenza nazionale della scuola indetta dal Pdup e dal Mls. I lavori sono stati aperti dall'on. Famiano Crucianelli del Pdup. Sono, poi, intervenuti Scipione Semeraro, Brunzi Zeller e Aldo Tropea. Questa mattina prenderà la parola l'on. Lucio Magri. Al convegno, che si è aperto ieri e si concluderà questa mattina a Roma, sono intervenuti - significativamente - i rappresentanti dei partiti della sinistra, dei movimenti giovanili, dei sindacati. E proprio a queste forze è stato diretto l'appello del Pdup e del Mls perché renna rinviata una riflessione unitaria sul problema della scuola, delle sue connessioni con il sistema produttivo, con la formazione professionale. Anzi, proprio da questo intreccio di « livelli » (formazione di ba-

se, specializzata e sul lavoro) parte l'analisi delle possibili soluzioni di questa ormai endemica crisi della scuola. Per realizzare la « ricomposizione fra conoscenza e lavoro d'uso » la strada indicata da Pdup ed Mls è quella della « dipartimentazione ». E' attraverso i dipartimenti (realizzabili a condizione che vada finalmente in porto la riforma della secondaria superiore) che può avvenire la fusione fra « pensiero e pratica », ritrovando un legame fra produzione e formazione. E' evidente che una struttura del genere ha bisogno di alcuni presupposti irrinunciabili. Innanzitutto una riforma del mercato del lavoro e quindi del sistema dell'apprendistato. In secondo luogo deve poter poggiare su una struttura fortemente decentrata. Cosa significhi concretamente lo ha spiegato Aldo Tropea. « Siamo sostanzialmente d'accordo con il progetto di riforma del ministero della Pubblica Istruzione presentato dal Pci - ha affermato - Ci sembra necessario, tuttavia, insistere perché allo Stato sia affidata solo il compito di definire le linee della politica economica (scolastica), lasciando alle Regioni il compito di gestire e sperimentare la nuova organizzazione della secondaria superiore ». E qui, vale la pena ricordare, è un punto fondamentale per le sinistre: è il biennio unico. Per il successo di un'istruzione formativa, organizzativa, territoriale, salute, mercati, agricoltura. Un banco di prova per verificare la possibilità di una secondaria riformata - quindi di un nuovo rapporto fra scuola e lavoro, e scuola e territorio - è offerto proprio dalle enormi necessità della ricostruzione di zone terremotate. Si apre, questa seconda fase del discorso, una possibilità per realizzare migliaia di posti di lavoro, per imporre una nuova politica economica in cui valga l'attenzione per la cultura, la ricostruzione, la riabilitazione. E' in gioco solo la risposta a un dramma o lo straordinario impegno di centinaia di giovani (e il passaggio di un lontano permanente). La possibilità di dare al Me-giorno uno sviluppo diverso. Le forze della sinistra s'chiamate dunque ad una ricerca comune per quella qualche anno fa definita « costituente della scuola », la possibilità perché ciò venga esiste - afferma Pdup ed Mls - malgrado differenze, gli errori (più meno riconosciuti) e i lim-

Ascoltati in Parlamento sul progetto di riforma

Un servizio di leva più utile, chiedono i giovani militari

I Comitati intermedi di rappresentanza: « questa legge non deve fare la fine di quella sull'occupazione giovanile »

ROMA - Dopo il « sì » dei rappresentanti dei movimenti giovanili al progetto di riforma della leva ora arriva quello dei militari eletti nei Comitati intermedi di rappresentanza. Il loro giudizio, sostanzialmente positivo, è molto argomentato e molto tecnico, formulato da chi vive ormai da mesi dentro la « macchina » del servizio militare, a contatto con i problemi quotidiani di dentro e fuori la caserma. Con questi nuovi apporti il progetto di riforma della leva fa un ulteriore passo in avanti: il testo dovrà ora essere riscritto in molti punti, dovranno essere apportate una serie di modifiche, di aggiunte e di tagli per accogliere i suggerimenti e le proposte formulate dai giovani militari. Dopo questa riscrittura il disegno di legge sarà discusso di nuovo dalla Commissione difesa della Camera: non è escluso che, entro un paio di mesi, arrivi al dibattito in aula. Dopo un giorno di assemblea preliminare a Roma i rappresentanti dei Comitati intermedi si sono presentati davanti ai deputati con una serie di memorie scritte: il risultato delle discussioni nelle caserme e degli incontri successivi. Nelle prime righe di ogni documento il giudizio sintetico

sulla riforma della leva: « In linea generale esprimiamo un giudizio favorevole » hanno scritto i delegati del Coir dei carabinieri, mentre quelli dell'esercito hanno trovato il progetto di legge « complessivamente in armonia con le innovazioni normative degli ultimi anni ». E ancora i rappresentanti dei carabinieri che hanno presentato il documento più « politico »: « Nello schema di disegno di legge c'è parso di intravedere la volontà di rendere le attività delle Forze Armate, ed in particolare il servizio militare di leva, meno avulso dalla vita civile e più a contatto con i suoi molteplici aspetti ». Questo della utilità del servizio militare è un tema molto sentito dai giovani e un argomento ricorrente nei documenti proposti alla commissione difesa della Camera: « Non nascondiamo che l'idea prevalente nella maggior parte dei giovani sotto le armi è quella che, tutto sommato, il servizio che stiamo prestando è inutile e che si tratta di mesi della propria vita persi in un modo di sentire molto diffuso. L'articolo 13 della riforma che introduce anche formalmente un rapporto tra servizio di leva e mondo del lavoro è stato quindi salutato dai giovani del Coir come una berazione e una specie « rivoluzione copernicana » gli ambienti militari. E' un punto fondamentale - il punto fondamentale - non commentato i rappresentanti dei carabinieri in tanti mesi di servizio: non di corsi per specialisti e mesi di servizio in mare contribuirà da un a migliorare l'efficienza vari reparti, ma raggiunga anche lo scopo di preparare i giovani ad un'attività potranno poi esercitare anche nella vita civile. I giovani dell'esercito hanno suggerito di introdurre tra questi e quelli guardanti protezione civile. Ma la preparazione tecnica specifica che un giovane tra così acquisire durante dodici mesi di naja potrà virgoli dopo anche a tutti effetti di legge? A questo proposito tra i giovani c'è uniformità di vedute, da una parte i militari fermano che « le qualifiche acquisite durante il servizio militare è giusto siano vate a tutti gli effetti di legge dall'altra i rappresentanti movimenti giovanili fanno notare che questo potrebbe risultare discriminatorio confronti di chi il servizio militare non lo può prestare cominciare dalle donne. Daniele Mari

OPERAZIONE MESE-PIAGGIO 15 gennaio - 14 febbraio 81 torna il giorno che Ciao non costa niente PIAGGIO ti dà una possibilità su 27 di avere Ciao gratis Ritorna il mese più bello dell'anno E il mese-regalo, il mese Piaggio della fortuna, il mese più bello dell'anno perché dal 15 gennaio al 14 febbraio Piaggio offre a tutti la possibilità di avere Ciao gratis. Pensaci adesso: solo in questo «mese» hai una possibilità su 27 di avere Ciao gratis. Ciao è prodotto in 4 modelli. Piaggio regala tutti i Ciao venduti in un globo Acquistando un Ciao fra il 15 gennaio e il 14 febbraio avrai la cartolina di partecipazione al concorso e in omaggio il favoloso calendario-poster. Ritaglia dal calendario il numero corrispondente al giorno dell'acquisto e incollalo sulla cartolina che dovrà essere spedita entro il 14 febbraio 1981. Il 10 marzo verrà estratto a sorte un giorno fra quelli del mese Piaggio, esclusi i festivi: a tutti coloro che avranno fatto l'acquisto in quel giorno, sarà restituito in gettoni d'oro il valore del Ciao acquistato. PIAGGIO

